

## *La Cassazione si è pronunciata sul salario di ingresso agli ex CFL*

E' stata resa nota la sentenza della Corte di Cassazione che, rigettando il ricorso proposto da una quarantina di dipendenti ATCM assunti in passato con Contratto di Formazione e Lavoro, ha confermato il verdetto emesso nel 2004 dalla Corte di Appello di Bologna a riforma di quanto deciso dal Tribunale di Modena nel 2001; la Suprema Corte ha pertanto definitivamente sancito la correttezza dell'operato dell'azienda nell'applicazione del "salario di ingresso". Oggetto del contenzioso, lo ricordiamo, era il trattamento retributivo erogato per un determinato periodo ai giovani assunti in azienda con CFL, il cui contratto di lavoro fosse stato successivamente trasformato in contratto a tempo indeterminato: trattamento che di fatto configurava una forma di incentivazione per le aziende alla trasformazione dei CFL rimasta in vigore per alcuni anni, essendo stata prevista da un Accordo Nazionale del 1995.

Con tale pronuncia, riferita ad un'udienza del 3 aprile scorso ma resa nota solo in questi giorni, la Cassazione pare ora aver davvero messo la parola 'fine' in ATCM al capitolo 'CFL', quell'istituto contrattuale che, ante Legge Biagi, per parecchi anni aveva disciplinato in via pressoché esclusiva l'ingresso in azienda dei nuovi assunti: una conclusione accolta naturalmente con soddisfazione dall'azienda modenese, che dalla sentenza ha ricevuto innanzitutto un positivo riscontro sulla regolarità delle procedure gestionali seguite nell'amministrazione del personale.